



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Prot. C.C. n.493

Prot. gen. n. 20688/1-6-2

ESTRATTO VERBALE DELL'ADUNANZA DEL 11 MAGGIO 1989

Seduta pubblica (1a convocazione)

Oggetto: Conferimento della cittadinanza onoraria al Prof. Renato Dulbecco, premio Nobel per la medicina.

PRESIDENTE: DUCCI ALDO

CONSIGLIERE ANZ.: CAREMANI MARCELLO

SEGRETARIO: Dr. BORIS SILVESTRI

Prospetto dei Consiglieri presenti alla votazione sull'oggetto

1 AGNOLUCCI Adelmo	1	21 GIORDANO Morfeo	13
2 ALBIANI Giorgio	2	22 GRECO Paolo	14
3 BARBINI Tito	=	23 INNOCENTI Tullio	15
4 BARTOLINI M. Pia	3	24 LIBERATORI Vittorio	16
5 BELLUCCI Antonella Batani	=	25 MAGGI Roberto	=
6 BERNACCHIA Bruno	4	26 NICCHI Paolo	17
7 BIDINI Sergio	5	27 OCCHIOLINI Ottone	18
8 BIGAZZI Amedeo	6	28 PACINI Antonio	=
9 BONDI Giorgio	7	29 PAGLIUCA Pietro	=
10 BRANDINI Dini Giancarlo	=	30 PALAZZESCHI Lamberto	=
11 BRUTTINI Maria	8	31 POLLI Luigi	19
12 CAPITANELLI Roberto	=	32 PELUZZI Ivana	20
13 CAREMANI Marcello	9	33 RACHINI Alessandro	21
14 CECCHINI Lani Marta	=	34 RALLI Giovanni	22
15 CORADESCHI Agostino	10	35 REPETTI Mario	23
16 DIANA Massimo	11	36 SALVADORI Remo	=
17 DE ROBERTIS Francesco	=	37 SCHOEPFLIN Maurizio	24
18 DUCCI Aldo	12	38 SERI Giorgio	=
19 FIORINI Emilio	=	39 RICCI Piero	25
20 GIGLI Fiorenzo	=	40 ZAMPI Giovanni	=

Il Sindaco illustra al Consiglio Comunale il motivo della convocazione straordinaria della riunione.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Cittadinanza onoraria al Prof. Dulbecco

SINDACO

Trattandosi di seduta straordinaria del Consiglio comunale, il Segretario ha effettuato il controllo dei Consiglieri presenti e dà pertanto atto che il Consiglio è regolarmente insediato. Si procederà al conferimento della cittadinanza onoraria al Prof. Dulbecco, dando lettura perciò della motivazione del conferimento stesso.

Signori Consiglieri, autorità, illustri ospiti, il Consiglio comunale di Arezzo è certo di interpretare i sentimenti più profondi della popolazione che rappresenta, nell'atto di conferire al Prof. Renato Dulbecco, Premio Nobel per la medicina, studioso di biologia molecolare, promotore e dirigente dell'avveniristico progetto internazionale per la decifrazione e la mappatura del genoma umano, la massima onoreficenza civica: la cittadinanza onoraria di Arezzo.

Non si tratta di un gesto rituale, sia perchè questo consesso è solito amministrare l'istituto della cittadinanza onoraria con la dovuta parsimonia, sia e soprattutto perchè il gesto odierno assume in una città come Arezzo un preciso significato simbolico.

Come recita il diploma che fra breve verrà consegnato al Prof. Dulbecco, la comunità aretina vuole esprimere attraverso di esso un riconoscimento ed un auspicio, il doveroso riconoscimento all'uomo di scienza, all'illustre ricercatore, che ha saputo meritarsi la suprema onoreficenza del Nobel, ma anche l'auspicio rivolto allo scienziato e all'oncologo militante a dedicare preziose risorse ed energie al raggiungimento di ulteriori, più avanzate e decisive tappe nella lotta contro la diffusione della patologia neoplastica.

La città di Arezzo e la sua popolazione hanno maturato da oltre un decennio una straordinaria esperienza nel campo della mobilitazione di energie individuali e collettive contro il male del secolo. Una esperienza unica, per molti aspetti forse irripetibile, densa di significato e stimolante per tutti: risale ad undici anni fa la



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Cittadinanza onoraria al Prof. Dulbecco

costituzione del primo nucleo del C.A.L.C.I.T., il comitato autonomo per la lotta contro i tumori. Quell'iniziale gruppo di persone, incoraggiate dall'Amministrazione comunale, non immaginava probabilmente le straordinarie dimensioni sociali, umane e finanziarie che l'iniziativa avrebbe assunto nel breve volgere di un decennio. Eppure sono rimasti ben pochi ormai gli aretini che non sono stati coinvolti in questa originale esperienza di volontariato, d'altra parte non unica in questa città: una esperienza sorretta da un gruppo di medici e dalla USL, che ha saputo convogliare verso il potenziamento delle strutture ospedaliere pubbliche sotto forma di attrezzature diagnostiche e terapeutiche, strutture specializzate, corsi di aggiornamento e di studio, una miriade di pulsioni individuali, sottratte alla passività e all'angoscia ed orientate verso un obiettivo comune di grande valore sociale e civile.

Signori Consiglieri, gentili ospiti, sono questi i motivi profondi e gli intendimenti in base ai quali l'Amministrazione Comunale, nel momento in cui tanti illustri studiosi di fama internazionale si riuniscono a convegno nella nostra città per scambiare informazioni ed esperienze nell'ambito della ricerca oncologica, ha ritenuto opportuno conferire ad una eminente figura di scienziato e di ricercatore la cittadinanza onoraria di Arezzo.

Il Prof. Renato Dulbecco non ha certamente bisogno, a causa della notorietà che lo circonda, di particolari presentazioni; tuttavia, al solo scopo di lasciarne memoria negli atti ufficiali di questo consesso elettivo, ricorderò soltanto le tappe essenziali del percorso culturale ed umano di questo nostro nuovo concittadino: la nascita a Catanzaro, gli studi alla facoltà di medicina dell'Università di Torino, il trasferimento dall'immediato dopoguerra negli Stati Uniti, i contatti con Lauria, Delbruck e Salk, il lavoro al California Institute of Technology di Pasadena, le ricerche sui virus oncogeni a La Jolla, la nomina a Vice direttore del Centro Imperiale di Ricerche sul Cancro di Londra, il Premio Nobel per la medicina ottenuto nel 1975, l'incarico del progetto di ricerca per la decifrazione del genoma umano a cui si dedica tuttora.

Signori Consiglieri, nel felicitarmi con il Prof. Dulbecco per i grandi successi riportati fino ad oggi e nell'esprimergli i migliori auguri per l'attività futura, mi è gradito dare lettura del testo del diploma, con il quale gli conferisco a nome del Consiglio Comunale tutto la cittadinanza onoraria di Arezzo:

Città di Arezzo

Il Consiglio Comunale, ricordato il vasto impegno profuso dalla comunità aretina nella lotta contro i tumori,

conferisce

la cittadinanza onoraria al Prof. Renato Dulbecco, che per i risultati raggiunti nel campo della medicina ed in particolare della biologia molecolare meritò nel 1975 l'assegnazione del Premio Nobel, con l'augurio che le ricerche che lo vedono attualmente impegnato segnino tappe decisive nella lotta contro il cancro. La decisione è stata adottata all'unanimità dal Consiglio Comunale di Arezzo.

Dalla residenza municipale, li 11 maggio 1989



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Cittadinanza onoraria al Prof. Dulbecco

Questo, Prof. Dulbecco, è l'originale del diploma di conferimento della cittadinanza. Mi sia consentito offrirle come omaggio e come ricordo di questo giorno straordinario due volumi di due nostri concittadini illustri del passato, lei è il nostro concittadino illustre del presente: uno è "Il Canzoniere" del Petrarca, in edizione speciale del Comune di Arezzo, l'altro è un volume sugli affreschi di Piero della Francesca.

PROF. DULBECCO

Sono molto commosso, molto onorato veramente, perchè vado ad unirmi ad una schiera molto, molto selezionata di persone che attraverso la storia hanno lasciato l'impronta nella civiltà. Ma non parlerò dei pittori, perchè tutti li conosciamo, voglio parlare di una persona di Arezzo: Francesco Redi. Come biologo per me è lo scienziato che ha fatto fare alla biologia un passo avanti straordinario, di cui molti in fondo non si rendono conto, perchè Francesco Redi ha fatto il primo esperimento controllato. A quell'epoca, in cui prevaleva l'idea della generazione spontanea degli organismi, ad esempio le larve delle mosche che crescevano dalla carne, lui aveva dei dubbi in merito; a questo scopo ha condotto un esperimento prendendo due pezzi di carne uguali posti su un tavolo: uno era coperto da una garza, in maniera che le mosche non lo potessero attaccare, e l'altro era scoperto. Ha visto che solo dove non c'era la garza si sviluppavano le larve, dimostrando perciò che non era una generazione spontanea, ma era originata dalle mosche. Questo esperimento ha avuto una importanza straordinaria e l'importanza non era solo scientifica, biologica, era un'importanza filosofica, perchè Francesco Redi affrontava quella che era una credenza generale che tutti accettavano come una fede, per metterla alla prova dell'esperienza. Con quell'esperimento dimostrava che non era valida; e questa in fondo è la base della scienza. La base della scienza è appunto quella di non credere a quello che si dice semplicemente perchè si dice, ma di andare a verificare se è vero.

Raccontavo al Sindaco una piccola storiella poco fa sul perchè sono venuto qui oggi. Due anni fa in California c'era una riunione di medici italiani, organizzata da una ditta farmaceutica; sono venuti in California, hanno visitato diversi istituti, io ho tenuto una conferenza sui geni del cancro e al termine della conferenza un medico di Arezzo è venuto da me e mi ha invitato ad una riunione che avrebbe dovuto tenersi da lì a due anni. Di inviti di questo genere ne ho tanti che sono sempre molto esitante ad accettarli, per cui mi sono tenuto sulle generali. Ma il medico mi ha spiegato che c'era un'altra ragione per cui avrei dovuto accettare l'invito, e mi ha parlato di questa iniziativa del C.A.L.C.I.T. e del conferimento della cittadinanza. Questo mi ha colpito in maniera tale che ho deciso di venire.

Perciò sono molto felice di essere qui e ringrazio moltissimo di questa distinzione.

SINDACO

La cerimonia è stata bella, intensa, significativa e breve, come



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Cittadinanza onoraria al Prof. Dulbecco

d'altronde avviene in tutte le cose importanti. Generalmente le cose molto lunghe non sono importanti e sono poco significative perchè annegano nella noia.

Questa nostra è stato proprio molto sintetica ma molto intesa, e credo che di essa rimarrà un lungo ricordo fra tutti noi. Ringrazio tutti i partecipanti, soprattutto e infinitamente ringrazio il Prof. Dulbecco e la gentile signora che lo accompagna.

IL PRESIDENTE
IL SEGRETARIO
GENERALI
IL CONSIGLIERE
ANZIANO

Copia della presente deliberazione è
in affissione all'Albo Pretorio per 15 giorni
15. dal 30 MAG. 1989

La presente deliberazione, affissa in copia all'Albo pretorio
dal 20-5-89 al 22-5-89 è diventata
esecutiva il giorno 24-5-89 in ordine all'art. 4
della L. R. 20/1981.

IL SINDACO